

Davide Tortello  
5B linguistico 2020/2021  
Istituto Eugenio Montale, Genova.

‘A scuola non ci torniamo più’. Con questa frase scritta da uno studente del tuo liceo in un commento su *classroom*, a marzo dall’anno scorso iniziava una nuova forma di scuola. È stato tutto così negativo? Come vedi il tuo futuro, anche alla luce di questa esperienza, in prospettiva di studente e di cittadino? Scrivi le tue riflessioni.

Noia, demotivazione, solitudine..., questi gli stati d’animo che rappresentano sinteticamente la vita di noi adolescenti da marzo 2020 ad oggi.

Inizialmente, noi studenti, abbiamo accolto positivamente la didattica a distanza, perché non saremmo più andati a scuola. Io, personalmente, ho sempre visto la scuola come un luogo noioso, in cui non volevo mettere piede, l’unica ragione per cui ero motivato ad alzarmi dal letto erano i miei amici; eppure è arrivata una pandemia per farmi rendere conto della sua importanza. Ho realizzato quanto sia fondamentale stabilire un contatto con le persone, con i miei compagni e con i professori. La mia vita era diventata una monotona routine: svegliarsi, seguire le lezioni, mangiare, giocare ai videogiochi, dormire e così via il resto dei giorni e ciò era, nella sua ripetitività, estremamente noioso e affaticante. Ma è stato tutto così negativo? In realtà no, per il semplice fatto che non sono mai stato solo, ho sempre ricevuto l’affetto da amici con i quali ho condiviso pensieri, dispiaceri e momenti di gioia, sebbene attraverso uno schermo.

Quello che stiamo vivendo mi sta facendo riflettere sui miei bisogni reali, su ciò che mi manca e sui desideri per il futuro, ma anche sul modo di reagire di fronte alle difficoltà. Paradossalmente, nonostante l’obbligo del distanziamento fisico, ritengo che la pandemia ci abbia unito ancora di più per raggiungere un obiettivo: sconfiggere tutti insieme questo virus che ha radicalmente cambiato le nostre vite.

Per quanto riguarda il futuro? Sebbene le notizie che si sentono adombrano spesso le mie speranze, voglio e devo essere positivo e fiducioso e non smettere di coltivare l’ottimismo.

Genova, 13 maggio 2021